



Al Presidente del Consiglio
Thomas Widmann
All'assessore competente

SEDE

INTERROGAZIONE

FUNIVIA BRESSANONE-S.ANDREA

La realizzazione della funivia Bressanone – S. Andrea (o "Bressanone-Plose", come altrimenti nota) costituisce, specie per l'aspetto riguardante il sito della posizione della stazione di valle, un tema molto sentito dalla popolazione brissinese. In virtù di tale ragione, l'amministrazione comunale brissinese ha rassicurato la cittadinanza circa il fatto che a decidere la posizione della stazione a valle sarebbero stati i cittadini di Bressanone con un'apposita consultazione referendaria. Nonostante ciò, la stessa amministrazione ha da subito fatto intendere che la scelta migliore, tra le sei ipotesi considerate, sarebbe stata quella contemplante una stazione di valle situata in prossimità della stazione ferroviaria, esattamente quella avente il maggior impatto sul paesaggio brissinese e causante i maggiori danni dovuti al sorvolo dell'abitato.

Tale presa di posizione è maturata ritenendo affidabili i risultati del cosiddetto "Studio Besier" (Questo studio valuta sei possibili alternative per il sito della stazione di valle della funivia e alla fine, tramite alcuni calcoli pseudo-matematici, giunge alla conclusione che il sito migliore è quello presso la stazione ferroviaria.), condotto da un gruppo di politici, tecnici e rappresentanti del mondo economico. Un gruppo di tecnici brissinesi (Si tratta dello "Studio Proaltvor": questo studio analizza ogni singolo aspetto dello "Studio Besier" e mostra tutte le falle che ci sono dentro. Mostra ad esempio che il metodo non si basa affatto su matematica, ma praticamente su "opinioni", e non adotta tutti quegli accorgimenti che la legge impone nel caso - molto, molto simile - di valutazione qualitativa tra più progetti in sede di gara di appalto) ha però mostrato le gravissime lacune di metodo e merito contenute nello studio in questione, tanto da far riconoscere agli autori dello stesso l'assenza di alcuna valenza scientifica e seri problemi di oggettività. Un ulteriore studio, presentato dalla Camera di commercio di Bolzano, ha evidenziato che gli eventuali vantaggi correlati alla costruzione di una funivia Bressanone – S. Andrea, sarebbero indipendenti dall'ubicazione della stazione di valle della stessa. Nonostante ciò, il Consiglio comunale di Bressanone e la Giunta provinciale di Bolzano hanno approvato una modifica del Piano urbanistico comunale di Bressanone che prevede l'inserimento del tracciato funiviario con stazione di valle situata in prossimità della stazione ferroviaria. Questa modifica è divenuta subito oggetto di ricorso presso il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa.

Nel corso degli ultimi mesi la Giunta Provinciale ha sostenuto che l'unica soluzione finanziabile è proprio quella che preveda una stazione di valle situata in corrispondenza della stazione ferroviaria, pur senza mai specificare chiaramente i motivi di tale asserzione.

È storia delle ultime settimane, invece, il fatto che l'amministrazione comunale brissinese, benché siano sotto esame dell'apposita commissione i quesiti referendari proposti da gruppi di cittadini di Bressanone, ha chiuso le porte alla possibilità di una consultazione referendaria, chiedendo ufficialmente alla Giunta provinciale di procedere "d'ufficio" alla messa in moto dell'iter che dovrebbe portare alla realizzazione della funivia con stazione di valle situata in prossimità della stazione ferroviaria. L'Assessore Mussner avrebbe accettato l'esortazione, dichiarando che intende procedere con l'affidamento di un incarico per la progettazione di massima dell'impianto. È storia degli ultimi giorni, infine, la spaccatura tra Giunta e Consiglio comunale di Bressanone, proprio in conseguenza della questione-funivia.

Ciò premesso,

SI INTERROGA

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E/O L'ASSESSORE COMPETENTE**

1. Quali sono le considerazioni che hanno portato la Giunta comunale a mutare la propria posizione in merito all'indizione del referendum consultivo? All'assessore provinciale si chiede se non ritiene sia il caso sentire la volontà dei brissinesi (tramite un referendum), anziché accettare il "colpo di mano" imposto dal Comune.
2. Non ritiene l'Assessore, che affidare l'incarico di progettazione di un'opera su cui pende un ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa esponga la Giunta Provinciale al forte rischio di un possibile danno erariale?
3. Quali sono i costi finora sostenuti dalla Provincia per tutti gli aspetti che hanno riguardato la questione della funivia brissinese?
4. Quali sono, in particolare, le risorse finanziarie che l'Assessore ritiene debbano essere stanziare per il citato progetto di massima?
5. Quali sono e da chi sono state redatte le stime ufficiali riguardo l'impegno economico della Provincia per tutti gli aspetti (progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, etc.) legati alla funivia brissinese?
6. A quali considerazioni è giunto l'Assessore dopo la lettura dei due studi ("Besier" e "Proaltvor") citati nella premessa di questa interrogazione? E cosa ne pensa del fatto che gli stessi autori dello "Studio Besier" lo hanno definito non scientifico, evidenziandone forti problemi di oggettività?
7. Ritiene opportuno l'Assessore, basare un investimento evidentemente impegnativo come quello in esame su uno studio ritenuto assolutamente non conclusivo dai suoi stessi autori?

Si richiede risposta scritta.

Bolzano, 31 marzo 2014

Il cons.re prov.le

Paul Köllensperger